

Rassegna del 06/09/2013

SANITA' REGIONALE

06/09/13	Gazzetta del Sud	5 Non usate questi nove farmaci: potrebbero non funzionare	...	1
06/09/13	Gazzetta del Sud	6 Indagine sul decesso di un malato di Hiv	...	2
06/09/13	Gazzetta del Sud	19 Sanità, assegnati i 187 milioni sbloccati dal "Massicci"	Calabretta Betty	3
06/09/13	L'Ora della Calabria	6 I medici assenteisti si prendevano gioco degli inquirenti - Gli assenteisti salutavano davanti alle telecamere degli inquirenti	Scarpino Guido	4
06/09/13	L'Ora della Calabria	7 Quell'appalto Asp da 2 milioni nei mirino dei magistrati	Scarpino Guido	5
06/09/13	Quotidiano della Calabria	2 Niente posti, muore malato di Aids	...	7
06/09/13	Quotidiano della Calabria	3 Bloccata la vendita di nove farmaci: sono "difettosi"	...	8
06/09/13	Quotidiano della Calabria	13 Sanità, i fondi per le imprese - Sanità, alle imprese 187 milioni	Mollo Adriano	9
06/09/13	Quotidiano della Calabria	13 Elisoccorso, dirigenti regionali tutti assolti	Papaleo Stefania	11
06/09/13	Quotidiano della Calabria	14 Muore in clinica Via all'inchiesta - Infezione dopo l'intervento, muore	Baldessarro Giuseppe	12

SANITA' LOCALE

12/09/13	Corriere della Calabria	6 Censore attacca gli spot "ingannevoli" sulla sanità	...	14
12/09/13	Corriere della Calabria	34 La lavagna del Pdl	Petrasso Pablo	15
12/09/13	Corriere della Calabria	36 Un "alieno" controlla la sanità calabrese	...	17
12/09/13	Corriere della Calabria	36 Quattro dirigenti immessi nei ruoli della giunta	...	18
06/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Prima del decreto si faccia chiarezza sul personale	Calabretta Betty	19
06/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Ricostruita con una protesi l'aorta toracica	...	21
06/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Fondazione Betania, al via lo sciopero	...	22
06/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Formazione cardiologica Inizia domani il corso	...	23
06/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 A Germaneto sanità d'eccellenza	Gamberini Sandra	24
06/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Slitta l'incontro con Scopelliti Talarico ha convocato il consiglio	...	25
06/09/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16 Betania, proclamati due giorni di sciopero	...	26
06/09/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16 Campanella Tutte le ansie di Paolo Falzea	Scalzi Antonella	27
06/09/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16 Primo corso di formazione cardiologica	r.c.	28
06/09/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16 Ricostruzione dell'aorta con protesi artificiale per un giovane turista	...	29
06/09/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	22 "Salviamo la Sanità": i politici che fanno?	Mastroianni Guglielmo	30
06/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29 Mesoraca batte Cirò Marina	Siciliani Patrizia	31
06/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20 Policlinico, salvo turista romano	...	32
06/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20 Il tormentone della firma	Cimino Laura	33
06/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20 Cardiologia Parte il corso	...	34
06/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20 Ingiunzione dei dipendenti del Medical sport center	l.c.	35
06/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20 Betania, due giorni di sciopero	l.c.	36
06/09/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	25 Denuncia Pd In paese si rischia di restare senza medico	g.p.	37

06/09/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	38

Sono stati ritirati Non usate questi nove farmaci: potrebbero non funzionare

ROMA. Dopo lo scandalo delle "false" supposte per i neonati dello scorso giugno, un nuovo provvedimento ha travolto la Geymonat, sempre per «difetti di qualità». L'Agenzia Italiana del farmaco con un provvedimento cautelativo ha fermato nove farmaci (da anti-ulcera a prodotti per le infezioni dermatologiche, un farmaco per alcune malattie della sfera sessuale e un farmaco per curare le anemie) che, si sospetta, non avrebbero la quantità di principio attivo necessario per funzionare. In sostanza questi medicinali, se sarà confermato dalle analisi dell'Istituto Superiore di Sanità, non funzionerebbero.

Netto il messaggio Agenzia del farmaco: «non usate i prodotti Geymonat fermati». E coloro che dovessero avere in casa alcune delle confezioni sequestrate sono invitati a lasciarle nell'armadietto in attesa del completamento delle indagini.

Si tratta di: ALVENEX 450 mg per l'insufficienza venosa; GASTROGEL 2 g/10 ml per l'ulcera gastrica. SUCRATE 2 g gel orale per l'ulcera. INTRAFER 50 mg/ml per le anemie. NABUSER 30 per l'Artrite. CITOGEL 2g/10 ml per l'ulcera. ECOMI per le infezioni dermatologiche e VENOSMINE 4% per le varici, TESTO ENANT per patologie sessuali. ◀



SALERNO Mancanza di posti letto

Indagine sul decesso di un malato di Hiv

NAPOLI. Un'indagine ricognitiva interna è stata disposta dalla direzione generale dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno per ricostruire il percorso clinico di un paziente di 42 anni, affetto da virus dell'Hiv e morto nella giornata di martedì. Per lui non c'erano posti nel reparto ad hoc a Salerno ma nemmeno in altri tre ospedali della Campania, secondo la ricostruzione fornita dalla stessa azienda ospedaliera salernitana.

P. G., che già in passato era stato in cura presso l'ospedale di Salerno, si è rivolto nel pomeriggio di lunedì scorso al pronto soccorso dell'ospedale presentando uno stato febbrile acuto e sintomi di disidratazione. Ha ricevuto così le cure ordinarie con una terapia reidratante.

Nel frattempo l'azienda, che per il trattamento dei pazienti affetti da Hiv dispone di 6 posti letto, «in quel momento indisponibili», ha attivato, come spiega un portavoce «tutte le procedure per il trasferimento del paziente in altra struttura adeguata. Dall'ospedale Cotugno di Napoli, centro di riferimento regionale, dal policlinico universitario della Federico II di Napoli e dall'ospedale Moscati di Avellino sono purtroppo giunte risposte negative».

Le condizioni del paziente si sono ulteriormente aggravate, fino alla morte per arresto cardiocircolatorio avvenuto alle 13,40 di mercoledì. Il medico di turno ha quindi informato i carabinieri dell'avvenuto decesso.

La direzione generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona ha disposto il trasferimento in Tanatologia della salma, in attesa delle decisioni della magistratura. «Sono vicende che ti lasciano con l'amaro in bocca. Abbiamo cercato un posto letto ad Avellino e a Napoli. È stato trovato in tarda mattinata ma il paziente era già deceduto da una mezz'ora». Maurizio Mazzeo, primario del reparto di malattie infettive, ricostruisce la vicenda del 42enne affetto da Hiv morto all'ospedale «San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona» nella giornata di martedì.

L'uomo, che già in passato era stato seguito dalla struttura sanitaria salernitana, era giunto in pronto soccorso lunedì, dove ha ricevuto le cure necessarie ma doveva essere trasferito in reparto. I 16 posti del reparto di malattie infettive però erano tutti occupati.

Così, racconta lo stesso dottor Mazzeo, è iniziata la ricerca di un posto in una struttura adeguata, sia ad Avellino che a Napoli. ◀



Ecco come sono state ripartite tra le varie Asp e Aziende ospedaliere le somme destinate al pagamento dei debiti

Sanità, assegnati i 187 milioni sbloccati dal "Massicci"

Betty Calabretta
CATANZARO

Una boccata d'ossigeno per le Aziende sanitarie e ospedaliere di circa 188 milioni di euro sbloccati dal Tavolo Massicci in seguito alle verifiche positive riscontrate nell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario calabrese. Le Aziende potranno saldare i debiti ma, va da sé, non uscire dal regime di austerità che impone il Piano. Il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti nella qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro ha infatti firmato due decreti con cui vengono assegnati alle Asp e alle Aziende ospedaliere calabresi 187.891.596,7 euro destinati al pagamento dei debiti pregressi nei confronti dei fornitori di beni e servizi. Nello specifico «grazie al proficuo lavoro - spiega Scopelliti - portato avanti in questi anni dalla struttura commissariale, dal Dipartimento Tutela della Salute e dai manager sanitari», con il decreto n. 121/2013, vengono assegnate le risorse premiali relative all'anno 2008 (98.141.596,70 euro). Si tratta di parte dei 411 milioni di euro che erano stati sbloccati dal Tavolo nella riunione dell'8 aprile 2013.

Con il decreto n. 120/2013 invece vengono destinate risorse (89.750.000 euro), derivanti dal contratto di prestito tra la Regione Calabria ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del decreto 35/2013 convertito in legge 64/2013, per i debiti della pubblica amministrazione al 31 dicembre 2012.

RIPARTIZIONE. L'assegnazione alle aziende del Ssr delle risorse relative al decreto n. 120/2013 (pari a 89.750.000 euro) è così ripartita: all'Asp di Cosenza 27.387.378,24 euro; all'Asp di Crotona 13.521.436,78 euro; all'Asp di Catanzaro 7.723.100,61 euro; all'Asp di Vibo Valentia 7.802.617,86 euro; all'Asp di Reggio Calabria 16.070.333,08 euro; all'Azienda

ospedaliera di Cosenza 5.397.125,29 euro; all'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro 7.042.129,91 euro; all'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini di Catanzaro 4.038.886,42 euro; all'Azienda ospedaliera di Reggio Calabria 766.991,81 euro.

Le somme previste dal decreto n. 121/2013, relative alla premialità 2008 (98.141.596,70 euro), vengono invece così ripartite tra le Aziende: all'Asp di Cosenza 21.749.322,86; all'Asp di Crotona 12.134.660,53 euro; all'Asp di Catanzaro 21.550.186,49 euro; all'Asp di Vibo Valentia 2.511.578,70 euro; all'Asp di Reggio Calabria 13.924.493,34 euro; all'Asp di Reggio per l'ex Azienda sanitaria di Locri 3.989.076,82 euro; all'Azienda ospedaliera di Cosenza 6.444.291,85 euro; all'Ao Mater Domini 11.687.986,12 euro; all'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro 4.150.000 euro.

«Questo risultato - commenta Scopelliti - è il riconoscimento di un percorso virtuoso che aiuta a colmare i debiti contratti in questi anni dalla Regione in un settore che coinvolge la salute dei nostri concittadini. Somme molto importanti che danno ossigeno al mondo imprenditoriale in un momento di particolare congiuntura economica. Grazie ad un efficace lavoro di squadra, siamo riusciti a farci riconoscere la necessaria credibilità ai tavoli nazionali, soprattutto nel campo della sanità. Un grande passo in avanti per pensare con più ottimismo ai prossimi obiettivi, legati sempre al miglioramento delle prestazioni».

I PRECARI. Prosegue intanto la battaglia per la stabilizzazione dei precari della sanità. Giovedì 12 settembre alle 18 nella sede del Ministero della Funzione Pubblica a largo Chigi, il ministro D'Alia incontrerà la delegazione parlamentare e consiliare calabrese per discutere della richiesta di rinuncia all'impugnativa sulla legge regionale 12/2013.



Il governatore Giuseppe Scopelliti



I medici assenteisti si prendevano gioco degli inquirenti

Gli assenteisti salutavano davanti alle telecamere degli inquirenti

PAOLA (CS) Oltre al danno... la presa in giro. Alcuni dipendenti dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, presunti truffatori accusati anche di falso in quel di Praia a Mare-Scalea, si divertivano sulle spalle degli inquirenti, e del popolo, salutano e sorridono di fronte alle telecamere nascoste della procura di Paola, installate dagli specialisti delle Fiamme Gialle di Scalea sopra la macchinetta della presenza.

Sette dipendenti "assenteisti" avevano infatti scoperto, in tempi diversi, la microtelecamera nascosta dagli inquirenti e, anziché vergognarsi per aver "strisciato" in nome e per conto di loro colleghi assenti dal luogo di lavoro, rendendo il favore loro prestato qualche giorno prima, sono stati ripresi dalla telecamera mentre, sorridenti come pascue, salutavano verso la telecamera. Insomma, dopo il danno... anche la presa per i fondelli che, chiaramente, brucia ancor di più in un momento di straordinaria crisi economica mondiale come questo, in cui giovani e, soprattutto, meno giovani, molto spesso supertitolati, si ritrovano in mezzo a una strada, senza lavoro, senza uno stipendio e senza alcuna prospettiva per il futuro e per i loro figli. Ciò interessava e interessa poco, probabilmente, a chi, in seno al Centro di assistenza primaria territoriale di Praia a Mare, se ne stava comodamente a casa, risultando presente sul luogo di lavoro, e intascando uno stipendio pubblico.

Su una sessantina di presunti truffatori, indubbiamente, ci sarà anche chi riuscirà a dimostrare che, a suo carico, vi sarà stato qualche fraintendimento, ma appare lecito quanto meno ipotizzare che la stragrande

maggioranza degli indagati, incastrati dalla prova video, hanno perpetrato illeciti a danno della pubblica amministrazione. I badge timbrati in un determinato giorno da un determinato dipendente, venivano infatti confrontati con grande puntigliosità dai tabulati delle presenze del personale dell'Asp e riscontrati con dieci mila video. Dunque, doverosamente non si vuole e non si deve fare di tutta l'erba un fascio, ma appare lecito credere a riscontri eccezionali e difficilmente smentibili. Sarà la giustizia, comunque, ad emettere sentenza, al momento opportuno, favorendo magari un comodo patteggiamento, così come è accaduto mesi addietro per alcuni presunti truffatori in servizio presso l'ex Onpi di San Lucido, anche loro incastrati dalle telecamere mentre intascavano lo stipendio a danno e sulle spalle del popolo.

Cinquantasette sono, in particolare, gli iscritti nel registro generale notizie di reato, accusati di truffa in concorso e falso. Si tratta di dipendenti dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, operativi nella zona del distretto sanitario Scalea-Praia a Mare ed in servizio al Capt (Centro di assistenza primaria territoriale) di Praia a Mare. Le investigazioni svolte dai finanziari, coordinati dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Paola, Bruno Giordano, si sono sviluppate mediante l'installazione di una telecamera nascosta nei pressi della macchinetta oblitteratrice ed il successivo confronto delle immagini con gli elenchi delle timbrature giornaliere. Nei 31 giorni di monitoraggio sono stati registrati oltre 10.000 filmati e rilevate 136 anomalie.

Guido Scarpino

Sette dipendenti assenteisti avevano scoperto la microtelecamera



Quell'appalto Asp da 2 milioni nei mirino dei magistrati

La Procura indaga sullo strano affidamento di alcuni lavori

*Soldi alla Siram
che monopolizza la
manutenzione impianti
di condizionamento*

*La mancata firma
sulla delibera
è costata il posto a
Flavio Cedolia*

PAOLA (CS) Dalle carte al vaglio dei magistrati della procura della Repubblica di Cosenza, nell'ambito dell'inchiesta penale sulle faccenducle interne all'Azienda sanitaria provinciale, affiorano documenti scottanti e, in un certo senso, compromettenti, che, tra l'altro - da un punto di vista squisitamente politico - offrono una chiave di lettura credibile sul siluramento del direttore amministrativo dell'azienda, Flavio Francesco Cedolia.

Il riferimento è per un "affaire" di 2.253.500,00 milioni di euro (costo annuo di 450.700,00) che, da convenzione e relativa estensione, dovrebbero entrare (o, meglio, starebbero entrando) nelle tasche di una società milanese, la Siram Spa, che si occupa dei servizi di gestione e manutenzione degli impianti di condizionamento delle ex Asl di Cosenza, Rossano e Castrovillari, come da convenzione Consip Servizio Energia del 9 maggio 2011. E la motivazione dell'estensione di tale incarico, affidato direttamente senza parere dell'allora direttore amministrativo, poi silurato, è a dir poco simpatica: il clima di tipo tropicale.

Peccato che, a conti fatti, la relativa proposta di delibera - inizialmente carente di pareri - è stata trascinata fino alla fine dell'estate 2012, cioè quando il clima "tropicale" citato agli atti dall'Asp, aveva ormai lasciato il posto a una piacevole frescura. La Siram, insomma, ha monopolizzato tutta la gestione dell'impianto di condizionamento dei vari presidi dell'Asp, senza alcun appalto, e ciò ha portato l'allora direttore amministrativo a non firmare la proposta di delibera

avente ad oggetto "estensione convenzione" alla Siram spa per la manutenzione degli impianti dei tre presidi ospedalieri dell'ex Asl, raccogliendo, di contro, un siluramento a distanza di soli due giorni dal suo rifiuto. Nella proposta di delibera, firmata inizialmente dal solo direttore generale Gianfranco Scarpelli e, successivamente, dal direttore sanitario Luigi Palombo e dal successore del trombato Cedolia, si legge testualmente: "Il direttore generale... acquisiti i pareri favorevoli del direttore amministrativo dottor Flavio Francesco Cedolia (che non aveva firmato, ndr)" delibera di affidare l'incarico, la cui accettazione della Siram, alla richiesta di estensione della convenzione, viene certificata da una "raccomandata a mano", senza data (o, meglio, con data dattiloscritta del 29 giugno 2012) controfirmata dall'ingegnere Gennaro Sosto, consulente dell'Asp e proponente della stessa delibera, nonché dal direttore generale Gianfranco Scarpelli.

Il 29 giugno 2012 viene accettata a mano la raccomandata della Siram, in replica a un invito dell'Asp datato 21 giugno e, come per incanto, dopo appena due giorni, cioè il 1 luglio successivo, l'Asp scrive a penna sulla raccomandata a mano la dicitura "si autorizza", e sigla l'atto con Scarpelli e Sosto. Questi atti, assieme a tanti altri, sono all'attenzione della procura della Repubblica di Cosenza, la quale indaga su uno dei filoni più scottanti delle inchieste istruite da varie procure sulla gestione dell'Asp provinciale. Nella proposta di delibera, comunque, l'Asp cosentina specifica che "il decreto legislativo 163/06 all'articolo 57 comma 5 lettera a, consente l'affidamento (diretto, ndr) di servizi complementari di-

venuti necessari all'esecuzione del servizio oggetto del progetto".

Evidentemente, il direttore amministrativo non era di questo avviso, non avendo apposto il suo visto. Sulla vicenda, tra l'altro, si è appreso che lo stesso Flavio Cedolia sarebbe stato ascoltato dagli inquirenti i quali stanno ora gestendo la fase conclusiva di queste delicate indagini che, da qui a breve, potrebbero far registrare risvolti giudiziari eclatanti.

GUIDO SCARPINO

g.scarpino@loradellacalabria.it



In alto uno strappo della delibera e l'Asp di Cosenza

Niente posti, muore malato di Aids

NAPOLI - E' arrivato al pronto soccorso di Salerno ed è rimasto in attesa, per alcune ore, di essere trasferito in un reparto adeguato. Ma in quattro ospedali campani non c'era posto. Un uomo di 42 anni, affetto da Hiv, è morto mezz'ora prima che si liberasse un posto letto all'ospedale "Cotugno" di Napoli. La triste vicenda si è consumata tra il pomeriggio di lunedì e la tarda mattinata di martedì all'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno. I sedici posti della struttura ospedaliera però erano tutti occupati. Quindi si è provato all'ospedale di Avellino, al policlinico della "Federico II" di Napoli e al "Cotugno" di Napoli.



L'Aifa emette un provvedimento cautelativo: fermata la distribuzione e vietato l'utilizzo Bloccata la vendita di nove farmaci: sono "difettosi"

Si aspettano ora
i risultati delle analisi
effettuate dall'Istituto
Superiore di Sanità

ROMA - Divieto di utilizzo per nove farmaci della Geymonat per difetti di qualità: lo ha deciso l'Agenzia Italiana del farmaco con un provvedimento cautelativo. I farmaci sono stati bloccati alla distribuzione.

Questi i nomi dei prodotti: Alvenex 450 mg per l'insufficienza venosa, Gastrogel 2 g/10 ml per l'ulcera gastrica, Sucrate 2 g gel orale per l'ulcera, Intrafer 50 mg/ml per le anemie, Nabuser 30 per l'Artrite, Citogel 2g/10 ml per l'ulcera, Ecom per le infezioni dermatologiche, Venosmine 4% per le varici, Testo Enant per patologie sessuali. Questi i nomi dei prodotti che dovranno essere tolti dagli scaffali di tutte le farmacie e che l'Agenzia del farmaco invita a "non utilizzare in attesa del completamento delle indagini". L'obiettivo, ha spiegato l'Aifa, "è quello di ridurre ogni rischio, anche solo ipotetico, per la salute dei pazienti". Se sarà verificata la "totale assenza di difetti di qualità" le confezioni potrebbero essere ancora utilizzabili entro la data di scadenza riportata in etichetta. Il provvedimento arriva in seguito a un'indagine condotta dalla Procura della Repubblica di Frosinone e dai Nas di Latina che aveva portato già lo scorso giugno al ritiro dei lotti di Ozopulmin, supposte per neonati prodotte dalla stessa azienda. Ora il sospetto di difetti di qualità si è esteso ad altri prodotti e riguarda la possibile presenza di un quantitativo di principio attivo inferiore a quello approvato e indicato in etichetta. Il provvedimento è solo cautelativo, in attesa dei risultati delle analisi dell'Istituto Superiore di Sanità. Se venissero confermati i difetti di qualità, i farmaci verranno tolti definitivamente dal mercato. In caso contrario il provvedimento verrebbe revocato e i farmaci potrebbero essere utilizzati entro la data di scadenza.

«Il divieto di utilizzo di alcuni prodotti - sottolinea Stefano Vella, direttore del Dipartimento del Farmaco dell'Istituto Superiore di Sanità - rappresenta un segnale di tranquillità per i pazienti italiani perchè i controlli vengono fatti. Sia l'Aifa sia l'Iss eseguono controlli silenziosi ma costanti, e a tappeto, senza guardare in faccia nessuno». Secondo Vella il ritiro dei farmaci non avrà nessuna conseguenza sulla salute degli italiani perchè «non si tratta di salvavita, nè di prodotti di prima necessità, nè in esclusività». A giugno l'azienda, che ha sede ad Anagni, era finita sotto accusa per l'Ozopulmin, medicinale per bambini che non conteneva il principio attivo indicato.



Una corsia d'ospedale



Farmaci



La Regione rinuncia ad attivare le procedure del decreto "Sblocca debiti"

Sanità, i fondi per le imprese

Scopelliti ha trasferito alle Asp 187 milioni per saldare i privati

Il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ha firmato i decreti con cui vengono trasferiti alle Aziende sanitarie e alle Aziende ospedaliere della Calabria fondi per 187 milioni di euro destinati a saldare i debiti con le ditte private. L'ente ha rinunciato invece ad attivare le procedure previste dal decreto "Sblocca debiti" per l'anno 2013 (per un importo complessivo di 107 milioni di euro).

La Regione rinuncia ad attivare le procedure del decreto "Sblocca debiti" per l'anno 2013 (107 milioni)

Sanità, alle imprese 187 milioni

Scopelliti firma due decreti che trasferiscono i fondi alle Asp e Ao

di ADRIANO MOLLO

CATANZARO - Boccata d'ossigeno per le imprese che vantano crediti nei confronti delle aziende sanitarie ed ospedaliere invece, per quanto riguarda i crediti non sanitari la Regione ha rinunciato ad attivare le procedure del decreto "sbocca debiti" del ministero perché ha pagato con risorse proprie i debitori, si tratta principalmente di Province e Comuni. Ma andiamo con ordine.

Debiti sanitari

Ieri l'annuncio da parte del Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti che nella qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario, ha firmato due decreti con cui vengono assegnati alle ASP e alle A.O. calabresi 187.891.596,7 di euro destinati al pagamento dei debiti pregressi nei confronti dei fornitori di beni e servizi.

Con il decreto n. 121/2013, vengono assegnate le risorse premiali relative all'anno 2008 (98.141.596,70), sbloccate dal Tavolo Massicci in seguito alle verifiche positive riscontrate nell'attuazione del "Piano di Rientro". Si tratta di parte dei 411 milioni di euro che erano stati sbloccati dal Tavolo nella riunione dell'8 aprile scorso. Poi con il decreto n. 120/2013 vengono destina-

te risorse (89.750.000), derivanti dal contratto di prestito tra la Regione Calabria ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del dl 35/2013 convertito in legge 64/2013, per i debiti della pubblica amministrazione al 31/12/2012. "Questo risultato - ha dichiarato il Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti - è il riconoscimento di un percorso virtuoso che abbiamo avviato sin dal nostro insediamento, e che aiuta a colmare i debiti contratti in questi anni dalla Regione in un settore molto delicato, quale quello della sanità e che quindi coinvolge la salute dei nostri concittadini. Si tratta di somme molto importanti che garantiscono una boccata d'ossigeno al mondo imprenditoriale, in un momento di particolare congiuntura economica. Grazie ad un efficace lavoro di squadra, siamo riusciti ad farci riconoscere la necessaria credibilità ai tavoli nazionali, soprattutto nel campo della sanità. Si tratta di un grande passo in avanti - ha concluso il Presidente Scopelliti - che ci offre la possibilità di poter pensare con più ottimismo ai prossimi obiettivi, legati sempre al miglioramento delle prestazioni".

Debiti non sanitari

La Regione spiega dal Dipartimento Bilancio, aveva chiesto inizialmente 600 milioni, poi sono stati esclusi i debiti fuori bilancio e si è

arrivati a 499 milioni. Nella Conferenza Stato Regione del 9 maggio scorso, lo stesso presidente Scopelliti ha spiegato che alla Calabria era stato assegnato il plafond di 278 milioni, cioè il 55% di quanto chiesto. Successivamente tale quota per il 2013 è scesa a 107 milioni con il vincolo che i 2/3 di tali fondi doveva essere destinato a Province e Comuni. Da una rapida ricognizione del dipartimento è emerso che la Regione aveva già pagato circa 87 milioni dei crediti riconosciuti e alla fine ha rinunciato a stipulare il mutuo che avrebbe impegnato la regione con una rata annuale di 8 milioni di euro per alcuni decenni, cioè non vuol dire, quindi, che non ci sono imprese che vantano crediti nei confronti della Regione, ci sono circa 100 milioni di debiti fuori bilancio e centinaia di milioni di euro che le imprese vantano nei confronti di società collegate alla Regione, tra queste la Sorical che deve ai fornitori quasi 100 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assegnazione Decreto n. 120/2013 (89.750.000 euro)

ASP Cosenza 27.387.378,24;
 ASP Crotona 13.521.436,78;
 ASP Catanzaro 7.723.100,61;
 ASP Vibo Valentia 7.802.617,86;
 ASP Reggio Calabria 16.070.333,08;
 AO Cosenza 5.397.125,29;
 AO Catanzaro 7.042.129,91;
 AO Mater Domini 4.038.886,42;
 AO Reggio Calabria 766.991,81.

**Assegnazione Decreto n. 121/2013,
 relative alla premialità 2008 (98.141.596,70 euro)**

ASP Cosenza 21.749.322,86;
 ASP Crotona 12.134.660,53;
 ASP Catanzaro 21.550.186,49;
 ASP Vibo Valentia 2.511.578,70;
 ASP Reggio Calabria 13.924.493,34;
 Asp RC per ex A.S. Locri 3.989.076,82;
 AO Cosenza 6.444.291,85;
 AO Mater Domini 11.687.986,12;
 AO Catanzaro 4.150.000.



Giuseppe Scopelliti

Cade a carico di 11 persone l'accusa di danno erariale legata a mancati introiti pari a 900mila euro

Elisoccorso, dirigenti regionali tutti assolti

di STEFANIA PAPALEO

CATANZARO - Per ogni elisoccorso effettuato in altre regioni a favore di cittadini residenti in Calabria, puntuale è stato erogato il rimborso previsto dalla normativa in materia da parte della Regione Calabria. Che, tuttavia, altrettanto puntuale, non è stata nell'avanzare analoghi richiesta di rimborso per il soccorso prestato, in Calabria, a cittadini di fuori regione. Da qui il mancato introito pari a quasi 900 mila euro che il procuratore regionale della Corte dei conti, Cristina Astraldi, aveva imputato agli 11 dirigenti regionali che si sono succeduti dal giugno 2005 al giugno 2010 alla guida del Dipartimento per la tutela della salute della Regione Calabria. Un presunto danno erariale che, tuttavia, non ha superato lo scoglio della Sezione giurisdizionale che, in accoglimento delle tesi difensive portate avanti in aula, ha mandato tutti gli imputati a casa con in tasca una sentenza di assoluzione. A renderlo noto è stato l'avvocato Matteo Caridi, che aveva fin da subito eccepito "l'infondatezza della domanda sotto diversi profili", rilevando, tra l'altro, che "nessuna prescrizione si è maturata, in quanto i termini per gli adempimenti previsti dall'Accordo interregionale sulla mobilità sanitaria sono meramente ordinatori e di gran lunga inferiori a quelli previsti dal codice civile".

Tesi accolta dai giudici, che hanno assolto gli ex dirigenti Raffaele Faillace (Dg del Dipartimento tutela della salute della Regione Calabria, per il periodo dal 06/06/2005 al 19/02/2007), Domenico Crupi (Dg dal 06/03/2007 al 01/02/2008), Gianfranco Di Nino (Dg dal 18/02/2008 al 18/04/2008), Andrea Guerzoni (Dg dal 12/08/2008 al 23/09/2010), Antonino Orlando (Dg in carica dal 16/10/2010), Giacomino Brancati (Dirigente di Settore del Dipartimento fino al giugno 2009), Antonino Bonura (Dirigente di Settore dal 17/06/2009 al maggio 2010), Salvatore Lo Presti (Dirigente di Settore dal 17/05/2010), Tommasina Pelaggi (Dirigente di Servizio dal 01/01/2007 al 29/04/2007), Rosanna Maida (Dirigente di Servizio dal 30/04/2007 al 16/06/2009) e Silvana De Filippis (Dirigente di Servizio in carica dal 17/06/2009).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'elisoccorso in azione



Catanzaro

Muore in clinica
Via all'inchiesta



Una sala operatoria

La Procura di Catanzaro apre un'inchiesta dopo un presunto caso di malasanità alla clinica Sant'Anna

Infezione dopo l'intervento, muore

Si ipotizza l'omicidio colposo e si indaga anche su altri episodi analoghi

di GIUSEPPE BALDESSARRO

CATANZARO - Non era un intervento facile, ma qualcosa è andato storto. E un'infezione, il 27 agosto scorso, ha ucciso il signor Francesco Montillo di Montepaone. Un'infezione che fa affiorare l'ombra della mala sanità sul Sant'Anna Hospital di Catanzaro, considerato un centro d'eccellenza della cardiocirurgia calabrese. Una struttura su cui sta ora indagando la Procura della Repubblica di Catanzaro che ha aperto un fascicolo gestito dal pm Valeria Biscottini. Magistrato che lo stesso giorno del decesso ha posto sotto sequestro la salma e ordinato un'autopsia a cui ha assistito anche il perito della famiglia Montillo (il dottor Raffaele Gangale) che è seguita dal punto di vista legale dall'avvocato Serena Riccio. La solerzia della Procura catanzarese ha radici antiche, nel senso che i familiari del signor Montillo avevano già sporto denuncia alcune settimane prima del decesso, quando si erano accorti che c'era qualcosa che non andava.

Tutto ha avuto inizio a giugno scorso, quando l'uomo si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale di Soverato

per una "banale" dissenteria. I medici rendendosi conto che la situazione è più complessa di quanto appaia decidono di mandare il paziente al Pugliese di Catanzaro per un controllo più approfondito. Qui, a seguito di una coronografia, tre giorni dopo si decide per un intervento al cuore urgente e Montillo viene portato e ricoverato al Sant'Anna il 6 giugno. Il giorno dopo viene fatta l'operazione e il paziente viene trasferito in terapia intensiva. A distanza di alcuni giorni la moglie che lo assiste si accorge che c'è qualcosa di strano, che il degente ha la febbre e che perde del liquido dalla ferita. Circostanze che inducono i medici a intervenire nuovamente per "pulire" la cicatrice infetta. Il problema dell'infezione pare risolto, anche se sono necessarie due settimane di "coma farmacologico", al termine delle quali viene annunciato che il paziente verrà presto dimesso.

Invece la situazione degenera e viene scoperta una seconda infezione ai polmoni che alcune settimane dopo risulterà fatale. Quando il 4 agosto viene detto ai familiari che ci sono poche speranze di salvare l'uomo, il figlio decide di sporgere formalmente denuncia contro ignoti e di

chiedere che venga fatto chiarezza rispetto a quanto accaduto. La Procura apre un fascicolo ipotizzando il reato di "lesioni aggravate" (all'epoca Montillo era ancora in vita). Un capo d'imputazione che, dal 27 agosto, è stato rideterminato in "omicidio colposo", sempre a carico di ignoti.

Fin qui la storia del signor Montillo a cui pare se ne stiano aggiungendo altre attualmente al vaglio degli investigatori. La polizia giudiziaria sta infatti valutando altri due o tre casi di morti "sospette" legate al Sant'Anna avvenute negli stessi mesi in cui nella struttura ospedaliera era ricoverato il signor Montillo.

Casi finiti anch'essi sul tavolo del pm Valeria Biscottini. A questo punto decisivo sarà l'esito dell'esame autotico eseguito dal perito della Procura di cui si conosceranno i risultati molto probabilmente alla fine di novembre. Intanto la polizia giudiziaria è impegnata a sentire diversi protagonisti della vicenda che in maniera diretta o indiretta potrebbero essere informati sui fatti. Non ultimi i familiari di quelle che potrebbero essere state vittime di un virus particolarmente aggressivo, ma che in un ospedale non dovrebbe esserci.





Una corsia d'ospedale

Censore attacca gli spot “ingannevoli” sulla sanità

Per il deputato del Pd Bruno Censore quella pubblicità è ingannevole. Il parlamentare si riferisce alla campagna promozionale avviata dalla Regione per celebrare i presunti successi nella gestione della sanità ottenuti dal governatore e commissario ad acta Peppe Scopelliti. Censore dice che «la sanità è il settore dove sono più evidenti i fallimenti delle politiche di Scopelliti, che hanno smantellato di strutture e servizi il sistema sanitario calabrese».

LO SCANTRO

La lavagna del Pdl

Sanità e lavori pubblici dividono le truppe del centrodestra. Citazioni per i "buoni" e manovre contro i "cattivi" nelle aule del potere calabrese

Pablo Petrasso | **COSENZA**

«**T**ra un po' si tornerà ai metodi da scuola elementare: il capoclasse segnerà alla lavagna i buoni e i cattivi, così non ci saranno più dubbi». Il fatto è che nel centrodestra cosentino la tensione si taglia a fette. E le parole di uno dei dirigenti del Pdl servono a leg-

gere in controluce i commenti delle ultime settimane. I temi sono un grande classico della politica bruzia: sanità e infrastrutture. In un sistema politico in cui si mette al primo posto il bene comune, i due settori significano servizi fondamentali per la comunità. Nei partiti che hanno come unico obiettivo quello di sopravvivere a se stessi, invece, chi li governa detiene il 100% del potere e delle potenziali clientele. E ha la possibilità di governare politicamente enormi quantità di denaro. Le partite sono pesantissime. In gioco c'è il futuro dell'Azienda ospedaliera di Cosenza e la realizzazione della metropolitana leggera.

Il management dell'Ao è in discussione: tre relazioni (due del ministero della Salute e una dei carabinieri dei Nas) bocciano la gestione del Centro trasfusionale e la delicata inchiesta della Procura di Cosenza sulla morte del 79enne Cesare Ruffolo punta i fari sulle procedure nell'ospedale di Cosenza. Anche una parola può rivelare tensioni altissime. La presenza di topi - riportata in uno dei dossier - nei locali del Centro ha offerto lo spunto per uno scambio non proprio amichevole tra i due Palazzi cosentini della sanità. Paolo Gangemi, dg dell'Azienda ospedaliera, ha spiegato che la derattizzazione compete all'Asp, governata da Gianfranco Scarpelli. Che si è affrettato a chiarire la questione in un take dell'Adnkronos: «La presenza di esche per topi e roditori nei locali del servizio trasfusionale è un elemento del quale sono venuto a conoscenza attraverso notizie di stampa. Per-

sonalmente non ho preso visione diretta della relazione, la cui analisi non è di mia competenza». Non è proprio un rimpallo di responsabilità ma, in condizioni precarie di equilibrio, il riferimento alle competenze dell'Asp è suonato sinistro in certi ambienti del centrodestra. Accettando il transfert politico, è un po' come se il governatore Giuseppe Scopelliti - che ha messo al timone dell'Ao il suo fedelissimo Gangemi - avesse coinvolto nello scomodo affare il senatore Tonino Gentile - che all'Asp ha piazzato il fidato Scarpelli.

I manager sono impegnati a dimostrare che non hanno responsabilità nella precarietà



IL CENTRO TRASFUSIONALE, LA METRO LEGGERA E I COMMENTI DEI BIG: GENTILE CITA ORSOMARSO E MANCINI PER ELOGIARNE IL COMPORTAMENTO, MENTRE "DIMENTICA" IL SINDACO OCCHIUTO. E IL DG GANGEMI INDIVIDUA IN PEZZI IL "NEMICO" DELL'ANNUNZIATA



Il governatore Giuseppe Scopelliti e il senatore Tonino Gentile sono "divisi" dalla sanità. A pagina 34, il direttore del Centro nazionale sangue, Giuliano Grazzini

del Centro trasfusionale. E Gangemi, in questo, ha trovato una piccola sponda "televisiva" in Giuliano Grazzini, direttore del Centro nazionale sangue. Grazzini, dopo la visita ispettiva dello scorso 12 luglio, ha firmato una relazione molto dura nei confronti dell'Azienda ospedaliera. Davanti alle telecamere di "Uno mattina", invece, ha usato toni decisamente soft: «Persistono importanti criticità, ma esiste un forte impegno dell'Azienda e della Regione Calabria per correggere le non conformità». E c'è chi ha letto il riferimento alla Regione come un assist per Scopelliti: d'altra parte, i rapporti tra il governatore e il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, sono ottimi. Politica e sanità: beato chi riesce a cogliere le differenze. Da Gangemi, invece, è arrivato un commento al vetriolo: il Centro trasfusionale, per non chiudere, ha bisogno di un nuovo primario. Bisogna, dunque, forzare il blocco delle assunzioni imposto dal Piano di rientro dal disavanzo sanitario. Cosa manca? Lo dice il dg: «Ancora non abbiamo ottenuto il via libera da parte del subcommissario alla sanità calabrese, l'ex generale della guardia di finanza Luciano Pezzi». È lui il "nemico": Gangemi, però, dimentica che a guidare il Piano di rientro non è Pezzi, ma il suo principale sponsor, Scopelliti. Per segnare buoni e cattivi certe note vanno lette in filigrana. Il Pdl vorrebbe dimezzare il numero dei subcommissari. E chi dovrebbe perdere il posto? Proprio il "cattivo" ex generale della guardia di finanza. Dietro la lavagna ideale piazzata nell'aula

della politica da Pino Gentile stanno, invece, gli insubordinati della metro leggera cosentina. È sempre una nota dell'assessore ai Lavori pubblici a tracciare il confine. I "buoni" ottengono la citazione: ce n'è una per Fausto Orsomarso e una per Giacomo Mancini (che tra di loro non sono più così legati, ma certe lavagne sono trasversali). Del primo Gentile ha apprezzato l'impegno da consigliere delegato alle questioni delle Ferrovie della Calabria per risolvere i problemi di competenza sui fondi destinati all'opera. Del secondo ha gradito l'attivismo messo in mostra nei confronti dell'Unione europea. Per gli altri la citazione non c'è: non per il sindaco Occhiuto, che vorrebbe un altro percorso, e neppure per il consigliere regionale del Pdl Ennio Morrone, recalcitrante rispetto a un progetto che prevede 40mila passeggeri al giorno.

**E A CATANZARO
LE DICHIARAZIONI D'AMORE
DI TALLINI E ABRAMO
COSTRINGONO SCOPELLITI
A FARE PROMESSE CHE SARÀ
DIFFICILE MANTENERE**

Ognuno ha dalla sua parte qualche buona ragione. I "buoni" non vogliono che i 160 milioni di euro autorizzati da Bruxelles vadano in fumo (o cambino destinazione), i "cattivi" chiedono un'infrastruttura più sostenibile e meno impattante. Di fatto, la scelta a favore di una soluzione o dell'altra non divide soltanto la politica, ma anche l'imprenditoria. Va da sé che realizzare un sistema di trasporto integrato su gomma o una mini ferrovia in città cambia la prospettiva: il progetto interesserebbe aziende diverse, specializzate in diversi settori. E 160 milioni di euro sono una torta enorme, specie se inserita in un contesto in cui una parte del Pdl vorrebbe fare lo sgambetto al sindaco. Difficile tenere a bada gli appetiti politici bruzi: forse per questo Scopelliti si fa vedere poco nella città che gli ha tributato una manifestazione di sostegno nel 2012. Si trova più a suo agio altrove, il governatore. È in una piazza di Catanzaro che il Pdl del capoluogo – a colpi di «so essere riconoscente (copyright dell'assessore al Personale, Domenico Tallini)» e «Scopelliti fa parte della mia squadra (tutti i diritti sono del sindaco Sergio Abramo)» – gli ha strappato promesse importanti: i lavori della Cittadella, il depuratore, l'ampiamiento della discarica di Alli, il porto e pure lo stadio. Pubbliche dichiarazioni d'amore che bisognerà trasformare in atti e impegni di spesa. Non è detto che trovarsi a proprio agio sia tanto conveniente.

p.petrasso@corrierecal.it

© riproduzione vietata

Un "alieno" controlla la sanità calabrese

Francesco Massicci è verde. La fonte solitamente è ben informata, c'è quindi da credere alla clamorosa dichiarazione fatta dal governatore Giuseppe Scopelliti (foto) il 29 agosto in piazza Brindisi a Catanzaro Lido. Sollecitato da una domanda, il presidente della Regione Calabria ha accostato il presidente dell'organismo di vigilanza interministeriale sui conti della sanità, Francesco Massicci, al colore verde. Scopelliti non ha voluto spiegare il perché di questo collegamento cromatico. Il sindaco Sergio Abramo, anche lui sul palco, ha provato a dare subito una spiegazione: «Verde come la speranza che se ne vada», ha suggerito a chi gli stava vicino. Qualcun altro, invece, ha dato una spiegazione politica: «Verde Lega», così a sottolineare i duri tagli imposti al sistema sanitario calabrese. C'è poi chi si è buttato in analisi psicologiche: «È un verde rabbia, il governatore al sol sentire il nome di Massicci va su tutte le furie». Dal governatore non è giunto nessun chiarimento. Insomma, il verde di Massicci potrebbe essere il "giallo" di fine estate.



Quattro dirigenti immessi nei ruoli della giunta

La giunta regionale ha quattro nuovi dirigenti. Per usare il gergo calcistico, i manager, fino a oggi in prestito, sono stati "acquistati" a titolo definitivo da altri enti pubblici. Era una delle previsioni del "Programma del fabbisogno del personale" e il governo regionale l'ha sancita con una delibera che risale all'11 luglio. Le potenziali immissioni senza concorso erano cinque. Dopo la rinuncia del dg del Personale Umberto Nucara, sono stati assunti gli ex dirigenti comandati Rosaria Guzzo (dal Comune di Cosenza), Ersilia Amatruda (dal consiglio regionale), Marisa Giannone (dalla Provincia di Cosenza) e Mario Donato (dall'Asp di Catanzaro).



CAMPANELLA L'accreditamento della Fondazione è stato oggetto di un incontro a Palazzo Alemanni tra Giuseppe Scopelliti, Luigi D'Elia e il dg Antonino Orlando

Prima del decreto si faccia chiarezza sul personale

Il sub commissario potrebbe inserire prescrizioni sul percorso dei dipendenti e dei reparti non oncologici

Betty Calabretta

Slitta di una settimana (almeno) la firma del decreto di accreditamento del centro oncologico Fondazione Campanella. Ieri nel corso di un incontro a Palazzo Alemanni tra il governatore Giuseppe Scopelliti, il sub commissario Luigi D'Elia e il dg del dipartimento salute Antonino Orlando, è emerso che prima dell'accreditamento occorre definire in modo chiaro la questione del personale del polo oncologico divenuto ente privato in virtù della legge regionale 63/2012.

Non si può procedere all'atto finale - è stato detto - senza stabilire come saranno utilizzati i dipendenti afferenti alle unità operative non oncologiche della Fondazione e senza sapere con certezza in che modo e tempi questi reparti dovranno transitare all'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini.

Insomma la vertenza sembra di nuovo complicarsi, ma in realtà la Regione non può andare alla verifica del Tavolo Massicci senza attuare quell'approfondimento che gli organismi di controllo hanno chiesto, pena la bocciatura delle decisioni assunte.

A pretendere una convincente "operazione verità" è stato dal primo momento il sub commissario Luigi D'Elia, che a quanto pare sta inserendo nel decreto, che sarà varato forse la settimana prossima, alcune prescrizioni riguardanti proprio questi aspetti cruciali.

Si profila un atto di accreditamento diverso da quelli finora emessi per le altre strutture, non un "accreditamento secco" che attesta solo il possesso dei requisiti, ma un documento più articolato e inclusivo di previsioni che in effetti avrebbero dovuto essere oggetto del protocollo d'intesa tra Università e Regione, entrambe soci fondatori della Campanella.

Com'è noto al termine di estenuanti trattative è stato sottoscritto da Scopelliti e dal rettore Aldo Quattrone soltanto un verbale d'intesa, che però esprime solo delle buone intenzioni e non spiega in modo dettagliato come potrà essere superato lo scoglio dei circa 150 dipendenti che non potranno più far parte della Fondazione, che con la riduzione a 35 posti letto potrà averne in carico solo un centinaio.

Si è ipotizzata da più parti una convenzione tra Mater Domini e Campanella per l'utilizzo del personale in eccesso ma non è chiaro se tale strada sia tecnicamente percorribile anche alla luce dei nuovi paletti posti dal Governo sull'utilizzo di precari e interinali.

Di certo la Regione non intende accettare che l'Ateneo le attribuisca colpe su eventuali ritardi, anzi il "chi ha fatto cosa" sembra girarlo senza esitare al mittente.

In ogni caso occorre trovare un punto di mediazione e Scopelliti è convinto che questa delicatissima fase si concluderà nel migliore dei

modi. Lo ha anche detto a un drappello di dipendenti della Fondazione che ieri pomeriggio lo hanno lungamente atteso fuori dal portone di Palazzo Alemanni. Il Governatore all'uscita li ha tranquillizzati assicurando che l'accreditamento sarà perfezionato.

Di certo sul decreto va apposta anche la firma del sub commissario D'Elia, che sembra determinato a non lasciare nulla al caso né tantomeno all'approssimazione in una questione che investe risorse umane da tutelare. Un Dprg senza la firma di entrambi i sub commissari non è infatti più concepibile dal momento che i tecnici ministeriali del Tavolo Massicci hanno più volte ribadito nei vari verbali che tutti gli atti dell'Ufficio del commissario debbono essere sottoscritti dalla struttura commissariale al completo.

Ancora in sospenso sembra essere anche la questione delle risorse che la Regione dovrebbe versare annualmente all'Azienda Mater Domini perché questa riaccolga e mantenga i posti letto e le relative unità operative finora in capo a Fondazione Campanella. Il "quantum" è stato individuato da una commissione paritetica Regione-Università ma non è chiaro se sarà effettivamente rispettato.

In conclusione, c'è ancora parecchio da fare prima che l'accreditamento sia concesso alla Fondazione, anche se Scopelliti ha parlato di una settimana di lavoro. ◀





Giuseppe Scopelliti tra i dipendenti della Fondazione Campanella nella trattativa dell'aprile scorso con i vertici dell'Università a Catanzaro



Il sub commissario Luigi D'Elia

L'intervento di alta tecnologia al policlinico universitario ha consentito di salvare la vita a un turista

Ricostruita con una protesi l'aorta toracica

Si è conclusa bene la sfortunata vacanza di un giovane turista che, a seguito di un gravissimo incidente motociclistico, aveva subito un trauma con numerose fratture ossee, rottura della milza e, cosa molto più seria, rottura traumatica dell'aorta toracica. Il turista è stato ricoverato all'ospedale Pugliese dove è stata asportata la milza e dove è stata effettuata, oltre agli esami diagnostici e le cure del caso, una Tac che ha evidenziato una gravissima lacerazione dell'aorta. Per tale motivo il paziente è stato trasferito in emergenza intubato al Policlinico universitario nei giorni di ferragosto. Le unità operative di Cardiologia, Cardiochirurgia ed Anestesia dell'Università Magna Græcia, in piena attività nonostante le vacanze, hanno preso in carico il delicato paziente che è stato immediatamente trasferito intubato in urgenza nella sala di emodinamica e cardiologia interventistica. Un'equipe multidisciplinare

costituita dal prof. Indolfi, direttore della Cardiologia, dal prof. Mastroroberto, direttore della Cardiochirurgia, dal dott. Vatrano, anestesista dell'unità operativa diretta dal prof. Amantea, con i relativi team, ha eseguito un delicato intervento combinato chirurgico ed endovascolare che ha consentito la ricostruzione dell'aorta toracica con una protesi artificiale. L'intervento è terminato in serata inoltrata a causa della particolare difficoltà tecniche per le concomitanti patologie di altri organi legate al grave trauma. Il paziente, dopo qualche giorno in sala di rianimazione, è stato poi trasferito nel reparto di degenza.

Si è conclusa così, nel modo migliore, la storia dello sfortunato giovane turista che è tornato a casa dopo che è stato effettuato un intervento di elevatissima tecnologia e professionalità proprio nella regione che aveva scelto

per le sue vacanze. Nonostante le ben note difficoltà legate alla situazione regionale sanitaria bloccata dal piano di rientro, questa è un'ulteriore dimostrazione dell'elevato grado di competenza e capacità raggiunto in Calabria nel settore delle malattie cardiovascolari. L'emodinamica dell'Università Magna Græcia, leader in Italia nel campo dell'interventistica cardiovascolare, è stato il primo centro pubblico regionale ad effettuare interventi in emergenza H24 ed ha al suo attivo migliaia di interventi sia sulle coronarie che sulle valvole cardiache. Come nel caso trattato, questa è la dimostrazione che la risoluzione di problemi sanitari di alta complessità richiede non solo capacità professionali individuali, ma soprattutto un'organizzazione ed una collaborazione interdisciplinare possibili anche nella nostra regione. ◀



Il delicato intervento chirurgico al policlinico universitario



Proclamato lo stato d'agitazione. Due giornate di astensione dal lavoro già a settembre

Fondazione Betania, al via lo sciopero

«I lavoratori di Fondazione Betania riuniti in assemblea mercoledì scorso insieme alle organizzazioni sindacali, hanno proclamato lo stato d'agitazione e programmato un calendario di due giornate di sciopero che saranno effettuate nella seconda metà di settembre». Lo rendono noto i segretari provinciali Tonino Meliti della Cgil Fp, Antonio Cristofaro della Cisl Fp e Francesco Caparello della Uil Fpl in una comunicazione indirizzata al prefetto Raffaele Cannizzaro, oltre che al presidente di Fondazione Betania onlus, don Biagio Amato.

L'assemblea, «alla quale hanno partecipato i segretari provinciali Cgil-Cisl-Uil oltre ai delegati sindacali di Fondazione Betania, ha registrato – si legge nel documento – la forte protesta dei lavoratori per l'ormai cronico ritardo nel pagamento degli stipendi che, ormai, è arrivato a oltre dieci mesi. La drammaticità della situazione ha toccato punte alte di esasperazione molto preoccupanti dovute allo stato d'incertezza e precarietà oltre che alla mancanza di risposte positive che ha cacciato i lavoratori e le loro famiglie, private della fonte di red-

dito, in una situazione insostenibile. È la dignità stessa del lavoro che viene messa in discussione, pur continuando gli stessi lavoratori a svolgere con dedizione e professionalità il loro gravoso ed importante lavoro di assistenza e cura ai degenti».

Ecco perchè «i lavoratori riuniti in assemblea hanno dato mandato alle organizzazioni sindacali per avviare le procedure d'indizione di una serie di giornate di sciopero, per rivendicare il diritto e la dignità del lavoro ed il pagamento delle loro spettanze in maniera regolare. Ai sensi della legge 146/90 e successive modifiche e integrazioni e delle norme contrattuali di comparto in materia, le organizzazioni sindacali hanno richiesto al prefetto una urgente convocazione delle parti per esperire la procedura di raffreddamento dei conflitti onde pervenire alle definizioni delle misure necessarie a rimuovere l'attuale pesante situazione che ha assestato un pesante colpo ai redditi di decine di famiglie, rendendo cronico e sempre più drammatico lo stato di precarietà che permane da oltre un anno». ◀



Alcuni degli striscioni che campeggiano ancora in viale Pio X



All'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio **Formazione cardiologica** **Inizia domani il corso**

Si svolgerà domani il primo corso di formazione cardiologica "Sindrome coronarica acuta" organizzato dall'Unità di Emodinamica e Cardiologia interventistica dell'Unità operativa di Cardiologia dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio".

L'importanza del corso risiede anche nel fatto che l'ospedale del capoluogo, oltre che primaria struttura di assistenza, si propone quale polo di formazione per i colleghi medici.

La prima sessione plenaria dell'iniziativa, alla quale presenzierà il direttore generale dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", Elga Rizzo, si terrà nella biblioteca dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" con inizio alle ore 9.

Il percorso formativo non terminerà con l'appuntamento di domani. Anzi. È in programma poi una sessione al mese fino a dicembre con sedute anche in sala emodinamica e in ambulatorio. ◀



A Germaneto sanità d'eccellenza

Desidero ringraziare vivamente il prof. Ciro Indolfi e tutta la sua equipe per le cure prestatemi durante il mio ricovero dal 26 agosto scorso presso l'Utic (Unità di terapia intensiva coronarica) dell'azienda ospeliera universitaria di Germaneto, a Catanzaro, una struttura che non conoscevo, io bolognese in vacanza in Calabria, ma che poi ho scoperto essere una realtà affermata, unanimemente considerata una eccellenza in campo cardiologico, vale a dire il posto più qualificato dove poter essere soccorsa e curata dopo un attacco cardiaco.

Il personale tutto ha sempre dimostrato, oltre che professionalità e competenza, attenzione e gentilezza alla persona, un aspetto quest'ultimo quanto mai importante per chi sta vivendo situazioni traumatiche e di disagio.

Voglio quindi estendere il mio ringraziamento e la mia grande riconoscenza a ciascun operatore, medico e infermiere, ed esprimere la mia ammirazione per il livello qualitativo e l'organizzazione del reparto. Grazie a tutti.

Sandra Gamberini
BOLOGNA



SANITÀ Il governatore oggi avrebbe dovuto essere in aula Slitta l'incontro con Scopelliti Talarico ha convocato il consiglio

«A breve nella Fondazione Campanella, trasformata da ente di ricerca in clinica privata, ci saranno 35 posti letto e 7 dipendenti per ogni paziente. Nell'ospedale cittadino invece a breve anche il reparto di pediatria sarà costretto a ridurre le prestazioni per grave carenza di personale medico». A sostenerlo è Nicolino Panedigrano del comitato "Salviamo la sanità del Lametino".

Secondo cui «tutto questo è la conseguenza della mancata sostituzione dei medici andati in pensione e di quelli che sono in malattia. Sono state ridotte o annullate le ferie, ed ora basta qualunque intoppo per non poter più coprire i turni».

Per il comitato Ssl «la pediatria è uno di quei reparti che il Piano di rientro di tre anni fa prevede di mantenere, ma dovrebbe essere rafforzata per diventare l'unica specialità pediatrica dell'Asp. Per questo era stata predisposta l'eventuale utilizzazione di personale medico dagli altri due reparti presenti negli ospedali di Soveria Mannelli e Soverato. Invece accade che nell'Ospedale di Soverato, in

quest'ultimo nosocomio si continui a mantenere il reparto di ostetricia che si prevedeva sopprimere, quindi è necessario mantenere lì anche un presidio di pediatri che finiscono per venir meno all'eventuale utilizzazione al "Giovanni Paolo II"».

L'esponente del comitato parla di «ennesima dimostrazione di come viene gestita l'Asp e del valore che il direttore generale Gerardo Mancuso attribuisce all'ospedale lametino, dove si continua ad operare in condizioni di perenne emergenza, con un lavoro stressato e stressante, alla costante ricerca di soluzioni estemporanee e precarie. Intanto», conclude Panedigrano, «continua il silenzio di coloro che contano nell'attuale politica regionale e locale. Il lametino Franco Talarico, presidente del consiglio regionale, avrebbe ora il potere d'imporre che il nostro nosocomio nella nuova programmazione non sia più "spoke", ma s'è eclissato. E convoca una seduta di consiglio regionale nello stesso giorno in cui era stata fissata due mesi fa la convocazione di un consiglio comunale col governatore Giuseppe Scopelliti». ◀



L'ospedale lametino



il caso

Betania, proclamati due giorni di sciopero

Da dieci mesi senza stipendio. I sindacati hanno chiesto un incontro a Cannizzaro

I Segretari Provinciali della Cgil Fp Tonino Meliti, Antonio Cristofaro della Cisl Fp e Francesco Caparello della Uil Fpl hanno scritto al Prefetto di Catanzaro, oltre che al Presidente di Fondazione Betania onlus di Catanzaro, comunicando che i lavoratori di Fondazione Betania riuniti in assemblea il 4 settembre scorso hanno proclamato lo stato d'agitazione e programmato un calendario di due giornate di sciopero che saranno effettuate nella seconda metà di settembre. L'assemblea che si è svolta mercoledì scorso ed alla quale hanno partecipato i anche i delegati sindacali di Fondazione Betania, ha registrato la forte protesta dei lavoratori per l'ormai cronico ritardo nel pagamento degli stipendi che, ormai, è arrivato a oltre dieci mesi. La drammaticità della situazione ha toccato punte alte di esasperazione molto preoccupanti dovute allo stato d'incertezza e precarietà oltre che alla mancanza di risposte positive che ha cacciato i lavoratori e le loro famiglie, private della fonte di reddito, in una situazione insostenibile. Le organizzazioni sindacali hanno richiesto al Prefetto di Catanzaro una urgente convocazione delle parti per esperire la procedura di raffreddamento dei conflitti per aiutare la pesante situazione dei lavoratori.



Campanella Tutte le ansie di Paolo Falzea

*Senza convenzione si rischia la chiusura
E il presidente si rivolgerà al prefetto*

La commissione dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotona ha dato il parere favorevole all'accreditamento riaccendendo le speranze di operatori e pazienti della Fondazione Campanella. La svolta era attesa a stretto giro di boa. Da quel giorno, però, altre novità non ce ne sono state e le preoccupazioni stanno riconquistando nuovamente la scena. Serve la firma della convenzione con la Regione. Solo quella sancirebbe la svolta definitiva. Ma è una firma che ancora

non c'è e soprattutto della quale nessuno sa ancora niente. Neppure il presidente della Fondazione, Paolo Falzea, ha notizie incoraggianti ed è questo l'elemento davvero tragico di una vicenda che si sta facendo sempre più complicata. Falzea è preoccupato e non ne fa mistero. Anzi. Senza se e senza ma parla di «ritardo inspiegabile che non si è registrato con le altre strutture private». Non sa cosa fare perché passano le ore, i giorni e le settimane ma è proprio il tempo che la Fondazione non ha

più. Sembra che la corsa contro il tempo si sia fermata mettendo all'angolo la struttura oncologica perché Falzea su un punto è stato chiaro: «Non abbiamo fondi dall'inizio dell'anno e continuiamo a erogare prestazioni che nessuno paga ma adesso dovremmo prendere decisioni che non possono più aspettare perché siamo in una situazione per la quale, da un momento all'altro, i pazienti potrebbero trovarsi senza farmaci oncologici e alle prese con l'interruzione assistenziale». Parole dure le sue

che non lasciano spazio a dubbi: la Fondazione è a un passo dal baratro e in gioco c'è la vita di pazienti oncologici che potrebbero anche non avere una seconda possibilità. È per loro che bisogna agire e agire in fretta ed è per loro che Paolo Falzea vuole rivolgersi al prefetto, Raffaele Cannizzaro, che, peraltro, proprio ieri, nel corso del suo saluto alla città ha posto il problema della Fondazione Campanella tra le sue priorità.

ANTONELLA SCALZI

a.scalzi@loradellacalabria.it



I locali interni della Fondazione Campanella



al pugliese

Primo corso di formazione cardiologica

Sabato prossimo 7 settembre 2013 si svolgerà il Primo corso di formazione cardiologica "Sindrome Coronarica Acuta" organizzato dall'Unità di Emodinamica e Cardiologia interventistica dell'unità ospedaliera di Cardiologia del "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro.

L'importanza del Corso risiede anche nel fatto che l'ospedale del capoluogo di Regione, oltre che primaria struttura di assistenza, si propone quale polo di formazione per i colleghi medici.

La prima sessione plenaria dell'iniziativa, alla quale presenzierà il direttore generale dell'azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio" Elga Rizzo, si terrà presso la Biblioteca dell'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio con inizio alle ore 9. Il percorso formativo prevede poi una sessione di studi al mese che durerà fino al mese di dicembre dove sono previste anche lezioni pratiche con sedute anche in sala Emodinamica ed in Ambulatorio.

r.c.



buona sanità

Ricostruzione dell'aorta con protesi artificiale per un giovane turista

Si è conclusa bene la sfortunata vacanza di un giovane turista che, a seguito di un gravissimo incidente motociclistico, aveva subito un trauma con numerose fratture ossee, rottura della milza e, cosa molto più seria, rottura traumatica dell'aorta toracica. Il turista è stato ricoverato all'ospedale Pugliese dove è stata asportata la milza e dove è stata effettuata, oltre agli esami diagnostici e le cure del caso, una Tac che ha evidenziato una gravissima lacerazione dell'aorta. Per tale motivo il paziente è stato trasferito in emergenza intubato presso il Policlinico universitario catanzarese nei giorni di ferragosto.

Le unità operative di Cardiologia, Cardiocirurgia ed Anestesia dell'università Magna Graecia di Catanzaro, in piena attività nonostante le vacanze, hanno preso in carico il delicato paziente che è stato immediatamente trasferito intubato in urgenza nella sala di emodinamica e cardiologia interventistica. Un'equipe multidisciplinare costituita dal professor Indolfi, direttore della Cardiologia, dal professor Mastroroberto, direttore della Cardiocirurgia, dal dottor Vatrano, anestesista dell'unità Operativa diretta dal professor Amantea, con i relativi team, ha eseguito un delicato intervento combinato chirurgico ed endovascolare che ha consentito la ricostruzione dell'aorta toracica con una protesi artificiale. L'intervento è terminato in serata inoltrata a causa della particolare difficoltà tecniche per le concomitanti patologie di altri organi legate al grave trauma.

Il paziente, dopo qualche giorno in sala di rianimazione, è stato poi trasferito nel reparto di degenza. Si è conclusa così, nel modo migliore, la storia dello sfortunato giovane turista che è tornato a casa dopo che è stato effettuato un intervento di elevatissima tecnologia e professionalità proprio nella Regione che aveva scelto per le sue vacanze. Nonostante le ben note difficoltà legate alla situazione regionale sanitaria bloccata dal piano di rientro, questa è un'ulteriore dimostrazione dell'elevato grado di competenza e capacità raggiunto in Calabria nel settore delle malattie cardiovascolari.



la polemica

“Salviamo la Sanità’ i politici che fanno?”

Per quanto tempo ancora, la politica lametina, ignorerà quelli che sono i tanti problemi della sanità a Lamezia? A chiederlo, polemicamente, in una nota è il Comitato Salviamo la Sanità del Lametino, che segnala le tante criticità del settore nella città della piana, a fronte di altre realtà, operanti in altre zone della provincia, che invece non sembrano minimamente risentire della politica di rientro costi, voluta dalla direzione generale dell’Asp di Catanzaro.

In particolare viene lamentata la carenza di personale, che porta alcuni reparti a non poter garantire le prestazioni minime. È il caso di Pediatria, dove non sono stati sostituiti medici andati in pensione o assenti per malattia. Né si è dato corso, sostiene il comitato, ai trasferimenti di personale proveniente da altri presidi, come Soverato o Soveria Mannelli. Non solo. Secondo il comitato, il reparto di Ostetrica di Soverato sembra verrà mantenuto, con la conseguenza che il presidio di pediatri che si dovrà mantenere in quel nosocomio, finirà per venir meno all’eventuale impiego nell’Ospedale di Lamezia.

All’Ospedale di Lamezia, conclude la nota, si continua ad operare in condizioni di perenne emergenza e di lavoro stressato e stressante, con la costante ricerca di soluzioni estemporanee e precarie.

Guglielmo Mastroianni



La struttura sanitaria della cittadina jonica resta in fondo alla classifica

Mesoraca batte Cirò Marina

Impianto fotovoltaico aggiudicato al poliambulatorio di Campizzi

di PATRIZIA SICILIANI

CIRÒ MARINA - Anche nel campo delle "strutture sanitarie calabresi fotovoltaiche" Mesoraca batte Cirò Marina. Il Poliambulatorio mesorachese ha vinto l'energia alternativa e rinnovabile che era in palio, che gli vale il risparmio in bolletta, il Poliambulatorio cirotano è sprofondata in fondo alla lista d'attesa, «al sesto posto dopo l'ultimo progetto approvato». La classifica ricalca supergiù quella per la Casa della Salute. La notizia completa è che l'assessorato regionale alle Attività produttive ha finanziato un progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a servizio del Poliambulatorio di Mesoraca, nell'ambito di uno specifico bando con cui sono stati impegnati i fondi disponibili. Non solo: «oltre al fotovoltaico, per Mesoraca c'è l'energia geotermica, la trae dal sottosuolo», ha chiarito il direttore generale dell'Asp di Crotona, Rocco Antonio Nostro, la fonte delle informazioni in materia. A breve partiranno i relativi lavori.

Il manager della sanità pubblica crotonese aveva però esordito così: «Io ho pre-

sentato all'assessorato regionale alle attività produttive un mio progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a

servizio del Poliambulatorio di Cirò Marina, ma la città purtroppo è sfortunata nel campo sanitario». Nel prosieguo dell'articolato discorso lui ha quindi garantito: «Continuerò a portarlo avanti, sto presentando, ho chiesto specificatamente un'integrazione del budget già assegnato, 20-25 milioni di euro, in modo che con ulteriori 6-7 milioni di euro al massimo la Regione possa finanziare i progetti esclusi, tra i quali c'è quello di Cirò Marina».

Il progetto prevede di «applicare le scoperte dello scienziato Carlo Rubbia relativamente al "Solare di Archimede" per realizzare un impianto fotovoltaico su tutto il giardino del Poliambulatorio cirotano e anche sopra il tetto, l'energia elettrica non la pagheremo più qui a Cirò Marina».

Lo stesso Nostro ne ha reso noto il costo, un milione e mezzo di euro. Sempre ammesso che gli riesca di capovolgere il risultato della partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il poliambulatorio di Mesoraca



Buona sanità grazie alle unità operative di cardiologia, cardiocirurgia e anestesia

Policlinico, salvo turista romano

Riesce l'intervento dopo la rottura dell'aorta in seguito a un incidente in moto

BUONA Sanità al Policlinico dell'Università Magna Graecia di Catanzaro per un giovane turista romano con rottura dell'aorta per trauma motociclistico. Si è conclusa bene la sfortunata vacanza di un giovane turista che, a seguito di un gravissimo incidente motociclistico, aveva subito un trauma con numerose fratture ossee, rottura della milza e, cosa molto più seria, rottura traumatica dell'aorta toracica. Il turista è stato ricoverato all'Ospedale Pugliese dove è stata asportata la milza e dove è stata effettuata, oltre agli esami diagnostici e le cure del caso, una Tac che ha evidenziato una gravissima lacerazione dell'aorta. Per tale motivo il paziente è stato trasferito in emergenza intubato presso il Policlinico universitario catanzarese nei giorni di ferragosto. Le unità operative di Cardiologia, Cardiocirurgia ed Anestesia dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, in piena attività nonostante le vacanze, hanno preso in carico il delicato paziente che è stato immediatamente trasferito intubato in urgenza nella sala di emodinamica e cardiologia interventistica. Un'equipe multidisciplinare costituita dal Prof. Indolfi, Direttore della Cardiologia, dal Prof. Mastroberto, Direttore della Cardiocirurgia, dal Dott. Vatrano, anestesista dell'Unità Operativa diretta dal Prof. Amantea, con i relativi team, ha eseguito un delicato intervento combinato chirurgico ed endovascolare che ha consentito la ricostruzione dell'aorta toracica con

una protesi artificiale. L'intervento è terminato in serata inoltrata a causa della particolare difficoltà tecniche per le concomitanti patologie di altri organi legate al grave trauma. Il paziente, dopo qualche giorno in sala di rianimazione, è stato poi trasferito nel reparto di degenza. Si è conclusa così, nel modo migliore, la storia dello sfortunato giovane turista che è tornato a casa dopo che è stato effettuato un intervento di elevatissima tecnologia e professionalità proprio nella Regione che aveva scelto per le sue vacanze. Nonostante le ben note difficoltà legate alla situazione regionale sanitaria bloccata dal piano di rientro, questa è un'ulteriore dimostrazione dell'elevato grado di competenza e capacità raggiunto in Calabria nel settore delle malattie cardiovascolari. L'emodinamica dell'Università Magna Graecia di Germaneto, leader in Italia nel campo dell'interventistica cardiovascolare, è stato il primo centro pubblico regionale ad effettuare interventi in emergenza H24 ed ha al suo attivo migliaia di interventi sia sulle coronarie che sulle valvole cardiache. Come nel caso trattato, questa è la dimostrazione che la risoluzione di problemi sanitari di alta complessità richiede non solo capacità professionali individuali, ma soprattutto un'organizzazione ed una collaborazione interdisciplinare possibili anche nella nostra Regione.



La sede del policlinico



Riunione ancora interlocutoria, ma adesso si complica la situazione economica della fondazione

Il tormentone della firma

Dipendenti del Campanella in ansia: la sigla della convenzione non arriva

di LAURA CIMINO

E LA firma non arrivò. La riunione, a palazzo Alemanni, quella che sarebbe dovuta essere risolutiva sulle sorti della fondazione Campanella, ieri c'è stata. Ma è stato il classico incontro interlocutorio. Nient'altro. Non si intravedono a questo punto soluzioni immediate per la fondazione. Ora, le posizioni sono due e sono antitetiche. Da una parte c'è la Regione, con il presidente Giuseppe Scopelliti e il sub commissario D'Elia che devono firmare il decreto, e dalla loro parte si sostiene che le procedure di accreditamento, pur con un parere favorevole della apposita commissione di Crotona e con la delibera di accreditamento partorita dall'Asp in tempi record, non sono così immediate. Che si vuole fare tutto nel modo più preciso e alla fine inattaccabile, anche in base ai dettami che arrivano da Roma. Dall'altra parte ci sono quelli della fondazione. Che attendevano fuori, con i dipendenti, a palazzo Alemanni. Che parlano di un'altra giornata di attesa sentita come inspiegabile. Che sentono che alla riunione a palazzo Alemanni, evidentemente qualcosa non è andata per il verso giusto. Che proprio non se ne fanno una ragione. Di più. I lavoratori che aspettavano fuori, per conoscere l'esito della giornata, se ne sono tornati alla fine con notizie allarmanti, che non trovano conferma ufficiale, forse dettati solo dalla preoccupazione, ma che tuttavia

paurenterebbero perfino la volontà di non "utilizzare" più i professori in forze alla fondazione. Panico? Allarmi infondati? E ancora una volta il presidente della Campanella, Paolo Falzea, parla di una mancata firma inspiegabile, di un atto dovuto che è mancato, "perché tutte le altre cliniche private hanno avuto l'accreditamento in un modo immediato, non capisco, dovrebbe essere un passaggio ormai obbligato - è da tempo che il presidente Falzea lo ripete - io non so più cosa fare, per l'angoscia dei malati, mentre continua lo stato di forte preoccupazione e difficoltà dei duecento cinquanta dipendenti che soffrono per i ritardi degli stipendi, e poi ancora per la situazione con la multinazionale farmaceutica Roche che attende di giorno in giorno la notizia dell'accreditamento dopo aver accettato a una proroga dei pagamenti dei farmaci, temuto lo stop nel ricevere le medicine". Ma mentre la vicenda della Campanella continua a destare preoccupazioni, notizie più incoraggianti rimettono un po' d'ossigeno in una sanità cittadina per molti versi ormai asfittica. Anche per Catanzaro, infatti, arriva una fetta di finanziamenti e risorse da spartire tra azienda sanitaria provinciale, azienda ospedaliera Mater Domini e azienda ospedaliera di Catanzaro. Per i debiti pregressi nel comparto sanitario, infatti, sono stati assegnati alle aziende del servizio sanitario regionale complessi-

vamente 187 milioni di euro. Lo ha reso noto il governatore Scopelliti nella sua veste di commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro. Si tratta di due decreti, il 121/2013 che riguarda le premialità 2008. Per la parte che tocca a Catanzaro, da una somma regionale complessiva di oltre 98 milioni di euro sbloccati dal tavolo Massicci in seguito alle verifiche positive riscontrate nell'attuazione del piano di rientro, sono destinati circa 21 milioni e 550 mila euro all'Asp, circa 11 milioni e 680 mila euro alla Mater Domini e quattro milioni cento cinquanta mila euro all'azienda ospedaliera di Catanzaro. Ancora, il decreto 120, invece, prevede una somma complessiva di 89.750 euro, derivanti dal contratto di prestito tra la Regione ed il ministero dell'Economia per i debiti della pubblica amministrazione al 31 dicembre scorso e destina oltre sette milioni e settecento mila euro all'Asp cittadina, oltre sette milioni per l'azienda ospedaliera e più di quattro milioni per la Mater Domini. "Questo risultato - ha detto il presidente della Regione Scopelliti - è il riconoscimento di un percorso virtuoso. Si tratta di somme molto importanti che garantiscono una boccata d'ossigeno al mondo imprenditoriale, in un momento di particolare congiuntura economica. Siamo riusciti ad farci riconoscere la necessaria credibilità ai tavoli nazionali, soprattutto nel campo della sanità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della fondazione Campanella



DOMANI**Cardiologia****Parte il corso**

SI SVOLGERA domani il primo corso di formazione cardiologica "Sindrome Coronarica Acuta" organizzato dall'Unità di Emodinamica e Cardiologia interventistica dell'UO di Cardiologia del "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro. L'importanza del Corso risiede anche nel fatto che l'Ospedale del Capoluogo, oltre che primaria struttura di assistenza, si propone quale polo di formazione per i colleghi medici. La prima sessione plenaria dell'iniziativa, alla quale presenzierà il direttore generale dell'Azienda, Elga Rizzo, si terrà presso la Biblioteca dell'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio con inizio alle ore 9. Il percorso formativo prevede poi una sessione al mese fino a dicembre con sedute anche in Sala Emodinamica ed in Ambulatorio.



Da 11 mesi senza stipendio, chiesti i danni all'azienda

Ingiunzione dei dipendenti del Medical sport center

“ABBIAMO provveduto a procedere contro l'azienda per vie legali. Nei giorni scorsi sono stati notificati i decreti ingiuntivi per le undici mensilità arretrate”. E' l'ultima tappa della vicenda dei dipendenti della Medical Sport Center Riabilitazione. Stremati, in ferie senza un centesimo e con undici mensilità arretrate, già in sciopero nei giorni scorsi e ormai in stato di agitazione da mesi, continuano a lamentare “tracotante indifferenza da parte dell'azienda”. Quello che proprio non riescono a capire, i lavoratori, è perché le mensilità arretrate non arrivino. La stessa Asp di Catanzaro infatti avrebbe già “determinato” la liquidazione di tutto il 2013 fino a giugno. I lavoratori, da tempo in cassa

integrazione, d'altra parte già avevano avvertito. “Di fronte alla indisponibilità manifestata dal socio di maggioranza, durante il tavolo di raffreddamento convocato dal prefetto non ci resta che proseguire ogni e qualsiasi forma di protesta, anche giudiziaria - avevano comunicato qualche settimana fa - si renderà necessaria per portare alla risoluzione della vertenza diventata ormai insostenibile”. Il centro di riabilitazione, molto conosciuto in città che si trova a Lido, al centro commerciale Le Fornaci, opera dal 1992, ventuno anni di attività ininterrotta. Quindici in tutto i lavoratori, alcuni part time altri full time, tra i 30 e i 50.

l.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoratori esasperati dalla precarietà e dall'incertezza sul futuro

Betania, due giorni di sciopero

Da 10 mesi
non arrivano
gli stipendi

ESASPERATI dalla precarietà e dall'incertezza, hanno proclamato due giorni di sciopero i lavoratori di fondazione Betania. Si sono riuniti in assemblea l'altro ieri insieme ai sindacati, e hanno scritto al prefetto oltre che al presidente di fondazione Betania onlus annunciando lo stato di agitazione e l'astensione dal lavoro per due giorni a metà settembre. Il ritardo dei pagamenti degli stipendi è ormai cronico ed è arrivato a superare i dieci mesi. Parlano di una situazione drammatica i lavoratori che annunciano le prossime mosse insieme a Tonino Meliti, segretario generale funzione pubblica Cgil, Antonio Cristofaro, funzione pubblica Cisl, Francesco Caparelo, Funzione pubblica Uil.

“La drammaticità della situazione - denunciato i sindacati - ha toccato punte alte di esasperazione molto preoccupanti dovute allo stato d'incertezza e precarietà oltre che alla mancanza di risposte positive che ha cacciato i lavoratori e le loro famiglie, private della fonte di reddito, in una situazione oramai insostenibile. E' la dignità stessa del lavoro che viene messa in discussione, pur continuando gli stessi lavoratori a svolgere con dedizione e professionalità il loro gravoso ed importante lavoro di assistenza e cura ai degenti”.

I lavoratori riuniti in assemblea hanno chiesto inoltre al prefetto un'urgente convocazione delle parti per portare avanti le procedure di raffreddamento dei conflitti e per affrontare così l'attuale pesante situazione che ha creato una situazione gravissima per i redditi di decine di famiglie, rendendo cronico e sempre più drammatico lo stato di precarietà che permane da oltre un anno.

l.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acquaro Denuncia Pd In paese si rischia di restare senza medico

ACQUARO - «La recente scomparsa del dott. Giuseppe Crupi, oltre a lasciare un doloroso vuoto umano, ha lasciato anche un vuoto nell'assistenza medica di base che, col passare dei giorni, ha cominciato a creare ansia e allarme nella cittadinanza aquaresina, preoccupata di restare con un solo medico di base in sede, che tra l'altro ha già raggiunto il limite massimo di convenzionati previsto dalla legge».

A sollevare la questione, attraverso un comunicato, è il locale circolo del Partito Democratico che in un certo senso si fa portavoce delle lamentele dei cittadini aquaresini. «Stando a voci che circolano incontrollate da qualche giorno - si legge tra le righe - coloro che non si sono precipitati a cambiare, dovrebbero scegliere il proprio medico tra quelli che hanno ancora possibilità di accettare pazienti che però operano nei comuni di Dasà, Arena e Dinami che, insieme ad Acquaro, costituiscono il distretto di riferimento per la scelta». Ma l'allarme e l'ansia stanno crescendo in questi ultimi giorni perché il sostituto del defunto dottore Crupi cesserà il prossimo 10 set-

tembre la sua funzione «e chi non ha voluto o potuto cambiare medico si troverà in grande difficoltà».

Si tratta per lo più di persone anziane che, «nella convinzione che un nuovo medico dovrà essere assegnato - si evidenzia ancora nel comunicato - spera di poter avere il servizio nel proprio paese». Per gli iscritti al locale circolo del Pd questa situazione d'incertezza «disorienta e confonde i cittadini e serpeggia il sospetto che certe voci vengono fatte circolare per incomprensibili motivi o inconfessabili interessi». Di conseguenza puntano il dito contro l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Barilaro che «di fronte a siffatta situazione avrebbe dovuto farsi carico del problema presso gli organi competenti per informare i cittadini sulla reale situazione e non lasciarli allo sbando accrescendo così il naturale disagio dell'età anziana e l'ansia di poter restare senza assistenza medica in sede». Si vedrà nei prossimi giorni l'evolversi della vicenda che senz'altra farà ancora discutere.

g. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





RASSEGNA STAMPA DEL 06/09/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Corriere della Calabria

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**